

IN CAMMINO CON PIETRO

Nel deserto della relazione, delle oasi per ritrovarsi



INCONTRO

Eccomi.

Ora tutto è accaduto, ora tocca a me, ora è il mio momento. Ora sono pronto. È passato tanto tempo da quella mattina sul lago di Tiberiade, quando con le reti vuote arrivavamo alla riva, stanchi e affaticati dal fallimento. Poi sei passato Tu. Ti sei fermato. Tanti già Ti seguivano, tanto già avevamo sentito parlare di te. E Tu ti sei fermato proprio davanti a noi. Ci hai guardato e ci hai chiesto di buttare le reti. Chi è quel pescatore così pazzo da andare a pesca la mattina, quando il sole è già sorto, quando le reti brillano nell'acqua e allontanano tutti i pesci?! Eppure **lo abbiamo fatto... per fiducia? O per sfida...** E invece hai vinto Tu... le reti erano piene di pesci. Si rompevano dal peso. Così Ti ho seguito. Subito. Ma **c'è stato un altro momento che davvero mi ha fatto sentire speciale, visto, cercato.** Il momento che per me ha davvero fatto nascere l'amicizia con te. Eravamo a Cesarea e Tu chiedevi conto delle parole delle persone: "chi dice la gente che io sia?" Noi ti riportavamo "un profeta, Elia". Ma poi ti sei rivolto a noi. Diretto. "E voi? Chi dite che io sia?" Ho risposto d'istinto "Gesù, il figlio di Dio". Colui che stavamo aspettando, colui che IO stavo aspettando. **Per trovare un senso nella mia vita, per avere il mio posto nel mondo. Ed è stato lì che mi hai chiamato. "Pietro".** Ecco, l'incontro con Te mi ha ridefinito. Mi ha dato un nome nuovo, un posto nel Tuo disegno, ha riempito il mio essere uomo.

Matteo 16; 13-20

Essendo giunto Gesù nella regione di Cesarèa di Filippo, chiese ai suoi discepoli: «La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «**Voi chi dite che io sia?**». Rispose Simon Pietro: «**Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente**». E Gesù: «**Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli**. E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.



CURA

E da quel momento non hai mai smesso di spenderti per noi, di spenderti per me. Innumerevoli sono le volte che hai fatto gesti, speso parole, per prenderti cura di noi, di me. Quando hai spezzato i pani per sfamare migliaia di persone, mostrandoci che solo condividendo, non moltiplicando, tutti possono essere sfamati o quando hai guarito tanti malati, mostrandoci che solo l'Amore e la cura è più forte del male quando ci raccontavi parabole dense di significato. Quante volte hai riconosciuto che "siamo duri di cuore" e comunque **con pazienza sei ripartito da capo per raccontarci il Tuo disegno**. Ma è quando eravamo raccolti nel cenacolo per

festeggiare la Pasqua, l'ultima, che ho sentito che ti curavi di me, che **ti importava di me**. Ti sei chinato ai miei piedi per lavarli. Tu! I miei piedi! Ero in imbarazzo! Non volevo! Perché Tu che sei per me così importante ti inchinavi ai miei piedi? Chi sono io per meritare tutto questo? Come posso essere degno di questo? E così quando eri lì ai miei piedi ho capito quanto ero importante per Te.

Giovanni 13; 3-10

Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. 6 Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti».



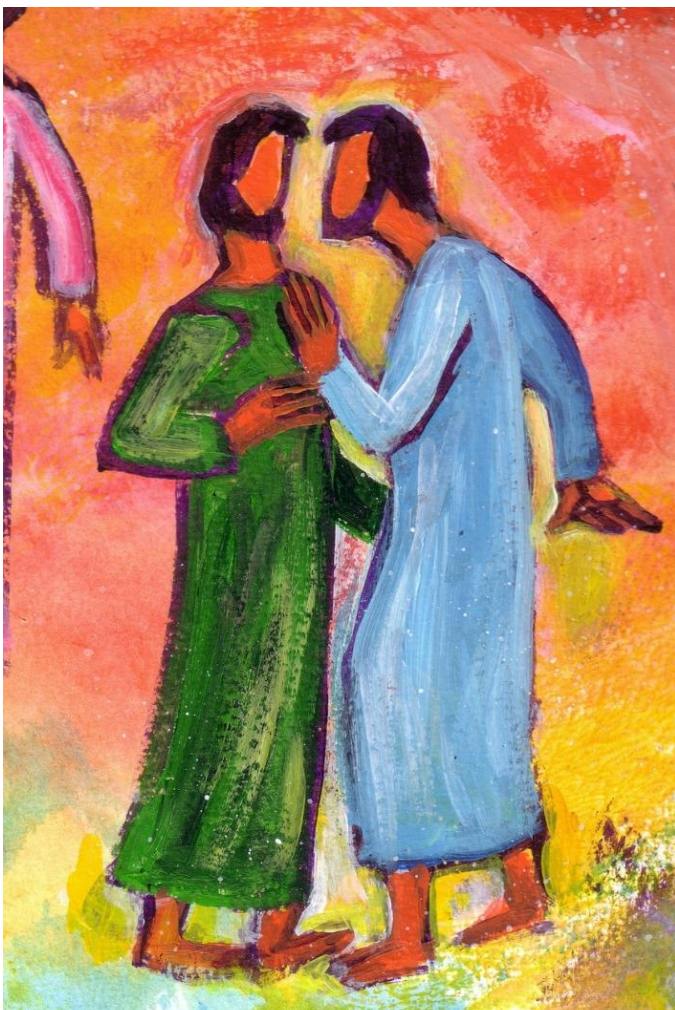
ESPERIENZA

Quante cose ho nel cuore del nostro stare **insieme!** Quante giornate meravigliose! E quante giornate faticose! Il semplice sederci su un prato alle pendici di un monte, ad ascoltarti... I pranzi e le cene consumate con persone che normalmente tutti considerano poco raccomandabili che invece scoprivamo essere la compagnia più accogliente. Quando domavi i venti dalla barca o quando mi hai fatto arrivare da te, senza affondare... ma quella volta... proprio non volevo finisse più... siamo saliti sul monte. Avevi chiamato solo me, Giacomo e Giovanni. Era una bella giornata di sole e la salita era faticosa, ma piacevole. Sotto di noi gli altri erano scomparsi alla vista e arrivati in alto eravamo soli a godere di quello spettacolo. Ci siamo fermati e riscaldati. Sarà stato il tepore del sole, la stanchezza della salita, il silenzio della cima, ma, mentre Tu eri in preghiera in disparte noi ci siamo addormentati. Al risveglio vedere il tuo volto è stato bellissimo. Era raggianti, luminoso, immenso. Vicino a te c'erano Elia e Mosè. Guardavamo quello spettacolo spaventati, ma anche meravigliati, estasiati. Eravamo al

cospetto di Elia e di Mosè! I grandi padri della nostra Fede. Coloro a cui rivolgiamo le nostre preghiere mentre ricordiamo la storia del nostro popolo, erano davanti ai nostri occhi. Mi rivolsi a Te dicendo che non volevamo più andare via... avremmo fatto delle capanne, dei ripari per voi... per stare al vostro cospetto. Ma una nuvola ci avvolse, una voce ci disse: "costui è mio figlio" e quando si alzò eri solo Tu. Con questo volto nuovo, pieno di Grazia. **"Andiamo - ci dissi - il vostro posto è là ". E riprendemmo il cammino.**

Luca 9; 28-36

Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «**Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia**». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.



CONFLITTO

Non è sempre stato semplice stare insieme a Te... non sempre era facile riuscire a capire alcuni tuoi pensieri, alcuni tuoi comportamenti come la Tua ira al tempio, quando hai ribaltato le bancarelle. Ma la cosa più difficile era capire alcuni tuoi pensieri, alcune tue parole. Stavamo solo aspettando che tu diventassi il nostro Re, che ci liberassi dal giogo della schiavitù, della tirannia. E invece predicavi l'amore e il perdono. Prego l'altra guancia, ama il tuo nemico. Noi pensavamo volessi sconfiggerlo! Ma è quando dicevi che te ne saresti andato, che avresti patito... che lì il mio cuore si chiudeva. Non volevo soffrirti, non volevo ti succedesse qualcosa. Ero pronto a battermi per te. A impugnare la spada contro chi ti avrebbe voluto fare del male! E invece tu mi sgridavi, un giorno addirittura mi dicesti "vade retro Satana!" Io! Mi sarei battuto per te e mi dicevi che

addirittura pensavo in modo maligno. "Deve accadere quello che è scritto" dicevi. Ma cosa? Cosa? Che tu soffrissi? Che tu morissi? Non capivo, non volevo capire, non ci stavo!

Matteo 16; 21-28

Da allora Gesù cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno. Ma Pietro lo trasse in disparte e cominciò a protestare dicendo: «Dio te ne scampi, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».



FIDUCIA

Ma comunque **c'è qualcosa che mi tiene legato a te!** C'è una forza che non mi permette di scegliere altro che Te. **Ho scelto di affidarmi alle tue parole, di fidarmi dei tuoi gesti, di guardare là dove guardi tu, di camminare sui tuoi passi. So che con te a fianco la mia vita a un senso. So che con te vicino posso fare cose inimmaginabili...** come quando ho camminato sulle acque. **Certo, poi ho dubitato, ma di nuovo c'eri tu a tendermi la mano.** Mi hai mandato a guarire, a salvare, a testimoniare che la vita può essere diversa, perché tu fai nuove tutte le cose! E so che è così... perché quanto abbiamo lasciato è stato ripagato con molto, molto di più! Abbiamo lasciato la pesca e tu ci hai fatti pescatori di uomini, abbiamo lasciato la famiglia e tu ci hai circondati di fratelli. Abbiamo lasciato una vita ordinaria e tu ci hai regalato un'esistenza straordinaria.

Marco 10; 28-31

Pietro allora gli disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o

